

SAN FRANCESCO

Oggi 4 ottobre ricorre la festa di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia, conosciuto anche come il poverello d'Italia; in occasione di questa ricorrenza a scuola, nell'ora di religione, è stato proiettato un film sulla vita di San Francesco messa al servizio di Dio.

Francesco cresciuto in una famiglia di mercanti aveva raggiunto ricchezza e benessere dedicandosi all'attività del padre ma dopo l'esperienza della guerra e della prigionia fu sconvolto a tal punto che ebbe un ripensamento della sua vita scegliendo di vivere in povertà, dedicandosi ai deboli, agli emarginati e in generale al prossimo.

Nel film vediamo infatti che la grandezza di Francesco sta proprio nell'essersi spogliato della sua ricchezza per donarsi totalmente a Dio, alla chiesa e ai poveri. Francesco, vivendo il Vangelo con fedeltà, ha subito capito che il primo povero sulla terra è stato Gesù bambino mandato da Dio per servire e salvare l'umanità.

Allo stesso modo San Francesco si mette al servizio di Cristo chiedendogli di essere guidato dalla sua luce per potere sensibilizzare tutti gli uomini soprattutto quelli ricchi che pensano solo a se stessi e quelli duri all'amore, alla carità e alla pace.

È questo l'insegnamento fondamentale di San Francesco cioè quello di mettere la nostra vita al servizio dei più bisognosi; di non pensare alle ricchezze terrene, di essere generosi e amorevoli verso il prossimo, di essere ambasciatori di pace e amore perché solo donando ci si arricchisce di un valore inestimabile "L'AMORE DI DIO".

PLESSO TOSELLI

GLI ALUNNI DELLA CLASSE V A

SAN FRANCESCO PATRONO D'ITALIA

Oggi 4 ottobre è la festa di San Francesco .

San Francesco era figlio di un ricco mercante. Quando crebbe partì per una guerra, ma durante il viaggio si ammalò e lo soccorse un signore che era nei paraggi. Mentre riposava Dio gli parlò e gli disse: ritorna ad Assisi, invece di andare a combattere, lì troverai la vera felicità.

Quando Francesco tornò, suo padre andò su tutte le furie e gli disse che se non voleva fare la guerra avrebbe lavorato per lui; questo lavoro consisteva nel vendere delle stoffe. Un giorno, dopo aver venduto quasi tutte le stoffe, fece un banchetto per i bambini poveri. Ma suo padre buttò per terra il delizioso banchetto e gli disse: "Tu non sei mio figlio!"

Un giorno tutta la gente di Assisi andò in piazza e lì c'era il Vescovo, Francesco e i genitori di Francesco.

Suo padre disse: "Tu mi hai derubato, vattene dalla mia famiglia!", allora Francesco rinunciò ai suoi averi e si spogliò anche dei vestiti che aveva addosso restituendoli a suo padre. Poi disse: "Camminerò nudo per trovare Dio".

In seguito Dio parlò di nuovo a Francesco e gli disse: "Va a riparare la chiesa di San Damiano che crolla". L'indomani Francesco mentre andava in cerca di pietre per ricostruire la casa del Signore vide il lupo di Gubbio, il lupo più tremendo che ci sia, che voleva sbranare una bambina, Francesco gli ordinò di fermarsi e poi lo accarezzò.

Dopo una settimana altri amici si unirono a Francesco, andarono a trovare i lebbrosi e diedero loro da mangiare. Francesco voleva istituire una nuova regola, quella di vivere in povertà e si rivolse al Vescovo, ma gli fu risposto che si doveva rivolgere al Papa. Andarono dal Papa e il Papa gli rispose che questa regola non era adatta. Intanto la notte il Papa sognò che la chiesa di San Damiano stava crollando e Francesco si appoggiò a un palo e la sorresse. Allora quando risvegliò fece chiamare Francesco, gli concesse la regola e gli ordinò di sistemare la chiesa di San Damiano.

San Francesco amava tutte le creature di Dio, parlava con gli animali e chiamava tutto fratello e sorella.

Oggi abbiamo capito che non è importante essere ricchi ma bisogna aiutare il prossimo e amare tutte le creature di Dio e ho provato sentimenti di amore e carità.

PLESSO TOSELLI

GLI ALUNNI DELLA CLASSE III D